

**IL PREMIO.** Il "Mauri" alle Manfrotto di Palazzo Roberti a Bassano

# SORELLE E LIBRAIE DA OSCAR

Da 16 anni un'avventura che mette insieme grandi autori, the e musica attorno al mondo della lettura  
«Non consigliamo brutti libri, i clienti non tornano»

**Nicoletta Martelletto**

«Adesso sappiamo cosa provano gli attori ed i registi la notte degli Oscar. Anche a noi è successo così: una emozione fortissima, soprattutto per il consenso scoppiato in sala attorno a noi». Così Lorenza Manfrotto riassume il premio che la libreria Palazzo Roberti di Bassano si è aggiudicata qualche giorno fa a Venezia, a conclusione del 31° seminario della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, che ha assegnato l'ottava edizione del premio Mauri alla libreria vicentina. Dal palco è sceso anche Stefano Rodotà che ha espresso ammirazione per il trio Manfrotto. Rodotà arriva buon ultimo: non c'è autore che non abbia lasciato superlativi nel libro degli ospiti. «Nel contesto

della più bella Libreria del nostro Paese, coccolato da tutti, ho tentato di essere all'altezza» ha firmato Gustavo Pietropolli Charmet; «Manfrotto, il mio cuore va al trotto! Questa non è una libreria ma è l'infermeria degli spiriti azzoppati che vanno riparati in un luogo di delizia che vince la pigrizia» scrive Barbara Alberti; «In un sogno di libreria sogno a mia volta di tornarci» è la dedica di Gabriele La Porta. Fino a Beppe Severgnini: «Vado pazzo per questo Palazzo! Mi han messo sotto, queste Manfrotto!» e a Fabio Volo: «Voi della libreria: posso essere parte della famiglia? Sì dai!».

Lavinia, Lorenza e Veronica Manfrotto hanno aperto tre piani di libri nel marzo di 16 anni fa: sale affrescate d'alto lignaggio in pieno centro, un giardino di delizie per incontri estivi, una scommessa consentita dai trascorsi industriali della famiglia. Ma fin dall'ini-

zio non è stata solo una libreria. «I clienti non cercano solo il libro, ma il mondo che vi gira attorno - riassume Lorenza - Cercano consigli, convivenza, socializzazione. La possibilità di approfondire». In palazzo Roberti non si entra per soli 3 minuti. Non si esce con un titolo sotto braccio, ma con una esperienza che è quello che oggi - nel mondo della cultura e del tempo libero - va per la maggiore. Ecco allora le esperienze di incontro con l'autore: ne sono transitati centinaia, dai direttori di quotidiani alle firme dei best sellers. Jonathan Coe ne è rimasto stregato ed ha "spedito" il collega inglese David Nichols, "Un giorno", Neri Pozza, che sarà a Bassano il 21 febbraio. Il giorno dopo è annunciato Idefonso Falcones il catalano di Barcellona che all'esordio ha fatto fuochi d'artificio con "La cattedrale del mare" e presenterà ora "La regina scalza". A

palazzo Roberti propongono torte con i bambini, pomeriggi di lettura sui cuscini, la domenica c'è musica, il mercoledì il the. «Si entra in un mondo, si avverte il calore delle relazioni, come noi a Venezia lo abbiamo avvertito quando hanno visto il video che racconta la nostra attività. Ci hanno avvicinato formatori di catene librerie e docenti della Bocconi per capire come ci siamo riuscite» riassume Lorenza Manfrotto. Inventarne una al giorno ma di qualità, sembra essere il loro motto: guardano alle grandi librerie d'Europa, ma anche alla creatività italiana che ad esempio venerdì 14 febbraio farà loro impacchettare libri "al buio" pronti per un dono d'amore. «In realtà noi leggiamo di tutto, il più possibile. E non consigliamo un cattivo libro al cliente, perché non tornerebbe». La crisi? «La gente legge anche se spende meno. Sarà fuori moda in tempi di tecnologia, ma a noi piace».●



Lavinia, Lorenza e Veronica Manfrotto con lo scrittore inglese Jonathan Coe, di recente a Bassano



Un pomeriggio di letture per i ragazzini, in una stanza attrezzata con cuscini e libri cartonati



Uno degli affollati incontri con l'autore nel piano nobile del palazzo



L'intero staff della libreria Palazzo Roberti che si trova in centro a Bassano. Ha aperto 16 anni fa